



**Decreto Ministeriale 4 aprile 2002  
sulle chiamate dirette di studiosi impegnati all'estero**

**Mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea della CRUI  
il 20 giugno 2002**

La Conferenza dei Rettori - presa visione del decreto ministeriale 4 aprile 2002 con il quale il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, modificando il decreto ministeriale 26 gennaio 2001 n. 13, ha introdotto nuove modalità per le chiamate dirette nei ruoli dei professori e dei ricercatori di qualificati docenti e ricercatori impegnati stabilmente all'estero in attività didattica e di ricerca nell'ultimo triennio - esprime al riguardo serie perplessità.

La CRUI condivide l'opportunità di facilitare la mobilità dei docenti universitari, sia a livello nazionale che internazionale. Vedrebbe quindi con favore un ripensamento della disciplina dei trasferimenti sia tra università italiane che da università straniere; in particolare quelle europee nell'ambito dell'obiettivo di istituire uno spazio europeo dell'istruzione superiore come stabilito dalle dichiarazioni interministeriali di Bologna e Praga. Entro questo ripensamento potrebbe trovare posto un sistema di chiamata diretta accuratamente studiato e coordinato con la normativa concorsuale italiana e con le normative universitarie dei Paesi dell'Unione Europea.

La CRUI è invece contraria all'istituzione di procedure che, motivate dalla disponibilità di incentivi finanziari da parte del Ministero per aiutare le università ad attrarre in Italia studiosi finora impegnati all'estero, finiscono col costituire un nuovo canale di reclutamento del personale docente al di fuori del sistema concorsuale previsto dalla legge (con il dubbio che ciò possa costituire anche una lesione dello stato giuridico dei docenti universitari).

Il decreto ministeriale riguarda infatti il reclutamento sia di ricercatori, che di professori associati e ordinari, estendendo quindi a tutte e tre le fasce docenti la normativa di legge vigente (L. 127/97, art. 17, c. 112) che prevede la chiamata diretta solo per "eminenti studiosi, non solo italiani, che occupino analoga posizione in università straniere o che siano insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale". Questa nuova forma di reclutamento richiede invece che il candidato al posto di ricercatore o professore sia stato "impegnato stabilmente all'estero in attività didattiche o di ricerca nell'ultimo triennio", anche non occupando analoga posizione in università straniere. Ha anche procedure specifiche e innovative come la chiamata deliberata a maggioranza qualificata sia dalle facoltà che dai dipartimenti interessati.

La CRUI suggerisce al Ministro Moratti di voler ritornare sulla questione, riportando la chiamata diretta allo scopo e all'ambito previsto dalla legge vigente, eventualmente ridefinendone con maggior chiarezza i criteri mediante apposito decreto ministeriale, come previsto dalla legge.

Ritiene anche opportuno segnalare al Ministro l'opportunità che le procedure di chiamata diretta iniziate nel corso del 2001 in base alla normativa previgente trovino al più presto conclusione, positiva o negativa che sia, perché la situazione di attuale incertezza, in cui si trovano sia le università che hanno proceduto alle chiamate che gli studiosi proposti per la chiamata diretta, rischia di attirare discredito internazionale sul sistema universitario italiano.